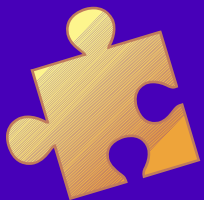




DSA-BES METODOLOGIE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

CTI Riviera del Brenta a.s. 2013-14



Relatrice: dott.ssa Anna Caforio



Quarto incontro:

“D.S.A. - B.E.S.

La valutazione ”



Camponogara, 6 – 14 novembre 2013

Non esiste una sola valutazione e una sola idea di apprendimento

Valutare = dare valore

L'azione valutativa deve essere autentica e significativa pertanto non relegata a singoli momenti specifici (le verifiche) ma deve realizzarsi in un continuum che comprende le quattro aree del sapere:

Sapere

Saper fare

Saper essere

Sapere di sapere

Solo così la valutazione si può riferire al concetto di competenza



Nel caso degli alunni BES
la valutazione che ha maggiore forza è:

**La valutazione per l'apprendimento, cioè
focalizzata sul processo**

e non

**La valutazione dell'apprendimento, cioè
focalizzata sul prodotto (la prestazione)**



Utilizzare una valutazione centrata sul processo
significa chiarirsi molto bene:

cosa intendiamo “osservare” e valutare


ma soprattutto con quale **finalità**



VERIFICARE



VALUTARE



**ASSEGNARE UN
GIUDIZIO
O UN VOTO**



VERIFICARE

E' il processo di raccolta ed analisi di prove, di ciò che lo studente può fare e saper fare, realizzato in itinere.



Consiste nel prendere atto e interpretare le prove-tracce raccolte durante la verifica e formulare un giudizio prendendo decisioni basate su tali prove.





**ASSEGNARE UN
GIUDIZIO
O UN VOTO**

Attribuire una etichetta o una corrispondenza numerica alla valutazione data a partire da uno standard di riferimento



La valutazione per la disabilità e i DSA

La normativa di riferimento principale sono:

- la legge 104/92 per la disabilità
- La legge 170/2010 e D.M. 5669/2011 per i DSA
- D.P.R. 122 del 2009 – Regolamento sulla valutazione per entrambi

D.P.R. 122/2009

Regolamento sulla valutazione

La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, ai miglioramenti dei livelli di conoscenza e al successo formativo.



Strategie di verifica DSA



Adattamento dei tempi nelle prove scritte:
tempo aggiuntivo ragionevole equivale al 30%
in più di quello previsto per il gruppo classe.

Se non è possibile

predisposizione di prove scritte più brevi:
riduzione quantitativa delle richieste della prova
che comunque deve essere disciplinarmente
significativo.

Facilitazione della decodifica:

lettura delle consegne dei compiti da svolgere...
da parte dell'insegnante o di un compagno

oppure

utilizzo di software di sintesi vocale



Verifiche scritte strutturate:

- risposte a scelta multipla
- completamento di risposte



Verifiche scritte scalari:

la verifica è uguale a quella del gruppo classe ,
ma predisposta in modo graduale con indicata
la soglia per la sufficienza



Verifiche scritte accessibili:

verifiche graficamente chiare con elementi grafici facilitanti: font, interlinea ...

Valutazione del contenuto e non della forma:

in caso di disgrafia e disortografia

Compensazione dello scritto con l'orale:

le verifiche scritte possono essere integrate o accompagnate da prove orali



Pianificazione delle verifiche:

per compensare la difficoltà nell'organizzazione del materiale di studio e dei tempi si possono prevedere interrogazioni programmate

Utilizzo di mediatori didattici:

per ovviare alle difficoltà di memorizzazione, recupero e organizzazione delle conoscenze si possono utilizzare opportuni strumenti compensativi

Gestione dei tempi nelle verifiche orali

**Valorizzazione del contenuto
nell'esposizione orale**

**Uso di strumenti compensativi
tecnologici e informatici**





La valutazione per i B.E.S.

C.M. n.8/2013 afferma in modo esplicito che tra gli scopi del PDP c'è anche quello di definire, monitorare e documentare i criteri di valutazione degli apprendimenti che perciò potranno essere adattati e personalizzati.

PERSONALIZZARE
I CRITERI



Mettere l'alunno in condizione
di dimostrare quanto ha appreso

Quando personalizzare le modalità di verifica non basta?

“ Il Piano Didattico Personalizzato non può essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita ...” C.M. n.8 6/3/2013

Chi identifica i livelli minimi?

Il team docenti per la scuola primaria o il Consiglio di classe per la scuola secondaria può indicare una soglia minima di competenze o obiettivi minimi accettabili per il completamento del corso di studio.

I margini di azione nella scuola secondaria sono più ristretti a causa della presenza degli esami conclusivi e la validità del titolo di studio:

diploma - attestato

Come si identificano i livelli minimi?

Declinare per le discipline oggetto di personalizzazione le abilità o le competenze nel grado minimo di possesso per l'alunno.

1[^] cl. primaria :

obiettivo minimo saper scrivere(in stampato...)
parole conosciute con supporto visivo



zaino

E' importante anche decidere quali sono i livelli massimi attesi (ad esempio: cosa riuscirà a raggiungere al termine dell'anno) creando una sorta di scala che parte dal livello minimo al massimo passando attraverso livelli intermedi.

Si suggerisce la creazione di una rubrica di valutazione per gli obiettivi che si ritiene debbano essere modificati nel livello rispetto a quelli di classe.

Nella rubrica di valutazione vengono inseriti i voti corrispondenti ai diversi livelli che si possono raggiungere.

La decisione di decidere quali giudizio o voto corrispondono i diversi livelli spetta ai docenti di team o al Consiglio di classe.



Rubrica per valutare Conoscenze relative al concetto di spazio vitale in storia

Livello	Descrizione	Storia
Ottimo	Dimostra un'accurata comprensione delle generalizzazioni, dei concetti e dei fatti specifici ad un compito o situazione ed esprime intuizioni relative ad alcuni aspetti dell'informazione.	Dimostra un'accurata comprensione del concetto di "spazio vitale" utilizzato da Hitler per definire l'esigenza di spazio territoriale di cui la Germania aveva bisogno per estendere il suo potere di influenza. Intuisce gli impatti dello spazio vitale sui popoli e le nazioni.
Distinto	Mostra una completa ed accurata comprensione delle generalizzazioni, dei concetti e dei fatti specifici ad un compito o situazione.	Dimostra una completa ed accurata comprensione del concetto di "spazio vitale" utilizzato da Hitler per definire l'esigenza di espansione territoriale di cui la Germania aveva bisogno per estendere il suo potere di influenza.
Buono	Mostra una incompleta comprensione delle generalizzazioni, dei concetti e dei fatti specifici ad un compito o situazione e possiede una serie di evidenti idee errate.	Dimostra un' incompleta comprensione del concetto di "spazio vitale" utilizzato da Hitler per definire l'esigenza di espansione territoriale di cui la Germania aveva bisogno per estendere il suo potere di influenza. Manifesta una idea errata circa il concetto.
Sufficiente	Dimostra idee incerte circa generalizzazioni, concetti e fatti relativi ad un compito o situazione.	Dimostra idee incerte relative al concetto di "spazio vitale" utilizzato da Hitler per definire l'esigenza di espansione territoriale di cui la Germania aveva bisogno per estendere il suo potere di influenza.

(Tratto da "Ellerani P. - Gentile M. – Sacristani Mottinelli M. (2007). *Valutare a scuola, formare competenze*. Torino: SEI, pag.76)

Assegnazione e Corrispondenze tra giudizi e voti

Risultati numerici ottenuti alla prova di verifica

0 - 6

7 - 12

13 - 18

19 - 24

25 - 30

Corrispondenza al livello della rubrica precedentemente costruita

Livello 1

Livello 2

Livello 3

Livello 4

Livello 5

Corrispondenza in termini di giudizi

Insufficiente

Sufficiente

Buono

Distinto

Ottimo

Corrispondenza in termini di voti

1, 2, 3, 4

5, 6

7

8, 9

10



Strumenti compensativi
e
misure dispensative



Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi di compenso/dispensa
<p>Lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo</p>	<ul style="list-style-type: none"> 🕒 evitare di far leggere a voce alta 🕒 incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, audiolibri, dizionari digitali ecc. 🕒 sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali 🕒 favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere 🕒 leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale 🕒 ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi 🕒 evitare le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o ipertesti (PPT) durante l'interrogazione
<p>Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura: impossibilità di eseguire nello stesso tempo due "compiti" come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto ecc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> 🕒 evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche ecc. 🕒 in caso di necessità di integrazione dei libri di testo, fornire appunti su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comic Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt) consentire l'uso del registratore/smart pen in classe 🕒 evitare la scrittura sotto dettatura 🕒 evitare la copiatura dalla lavagna

Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi di compenso/dispensa
Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi ecc.	<ul style="list-style-type: none"> ☞ favorire l'uso di schemi anche durante verifiche/interrogazioni ☞ privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali rispetto alle acquisizioni teoriche delle stesse ☞ utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla
Disortografia e/o disgrafia	<ul style="list-style-type: none"> ☞ favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere
Discalculia, difficoltà nel memorizzare: tabelline, formule, sequenze arbitrarie e procedure ecc.	<ul style="list-style-type: none"> ☞ consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali, sia nelle verifiche che nelle interrogazioni ☞ utilizzare prove a scelta multipla ☞ utilizzare software tipo CABRI, Derive, Alnuset ecc.
Difficoltà nell'espressione della lingua scritta	<ul style="list-style-type: none"> ☞ favorire l'uso di schemi testuali, dare una traccia del tema chiara e dettagliata (con l'indicazione dei principali argomenti da trattare)
Difficoltà nell'esposizione orale	<ul style="list-style-type: none"> ☞ incentivare l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti (PPT) durante l'interrogazione, come previsto anche nel colloquio per l'esame di Stato, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale ☞ evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenere presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni (per esempio per le materie scientifiche, storia, geografia ecc.)
Facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi	<ul style="list-style-type: none"> ☞ fissare interrogazioni e compiti programmati ☞ evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie ☞ evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore dell'orario scolastico ☞ ridurre le richieste di compiti per casa ☞ istituire un produttivo rapporto tra scuola e famiglia/tutor ☞ controllare la gestione del diario
Difficoltà nella lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> ☞ privilegiare la forma orale ☞ utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla
E se vi è anche un deficit di attenzione	<ul style="list-style-type: none"> ☞ dividere la prova in tempi differenti, in quanto non serve assegnare più tempo

Inoltre...

- ☞ indirizzare l'intervento didattico verso attività metacognitive, come potenziare i processi "alti" legati all'anticipazione e alle rappresentazioni mentali e le mnemotecniche visive
- ☞ indurre abilità di studio personalizzate
- ☞ preferire una valutazione formativa che punti più sul contenuto che sulla forma
- ☞ favorire l'instaurarsi di meccanismi di autoverifica e di controllo
- ☞ potenziare l'autostima evitando di sottolineare solo le difficoltà

